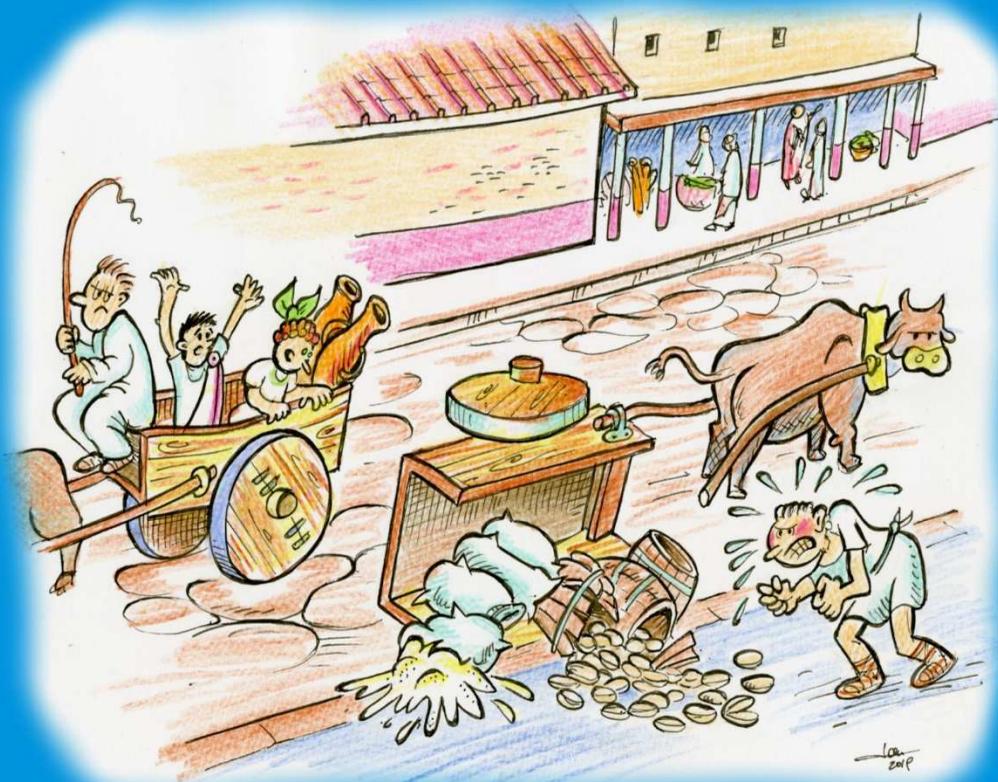


# Storie e storielle da Tridentum



Provincia autonoma di Trento  
Soprintendenza per i beni culturali  
Ufficio beni archeologici

TRENTINO



## Tutti a scuola!

Un giorno alcune bambine andarono con i loro compagni di scuola a Trento per visitare un luogo molto particolare: il S.A.S.S., lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, per ricevere informazioni sulle città costruite dagli antichi Romani ed in particolare: l'antica *Tridentum*. Appena scesero le scale si trovarono in mezzo ai ruderi di una vera città romana antica! Erano davvero emozionante! Era strano constatare che sotto i palazzi, il teatro, le strade, una piazza con la gente che passeggiava, ci fossero case e strade di un'epoca molto lontana.

Ad un certo punto sentirono dei passi che si avvicinavano sempre di più alle loro spalle; inizialmente credevano fosse un compagno mandato dalla maestra per sollecitarle a raggiungere gli altri in fretta, ma invece era un bambino, più o meno della loro età, vestito con una tunica bianca legata in vita con una cintura e che calzava dei sandali. Anche lui le guardava con curiosità. Allora le bambine si presentarono e gli chiesero come si chiamava e lui disse: *Numa*.

Quando *Numa* chiese loro perché si trovassero a *Tridentum*, sentirono una strana brezza e con una faccia

un po' confusa si guardarono intorno: si trovavano veramente ai tempi degli antichi Romani. Tutto intorno era cambiato.



Chiesero a *Numa* dove stesse andando e lui rispose che stava tornando a casa da scuola. Incuriosite gli chiesero di spiegargli come fosse andare a scuola a *Tridentum* e lui cominciò: “al mattino mi devo svegliare presto, perché la scuola inizia alle prime ore del giorno. Fino ad un anno fa era mio padre ad insegnarmi a leggere e a scrivere, però adesso frequento la “*schola del magister*”, uno schiavo greco molto istruito mi insegna la grammatica e la storia di Roma. Impariamo a leggere e a scrivere correttamente in latino, la nostra lingua, e anche il greco.

Scrivere è abbastanza difficile: dobbiamo usare lo stilo, un bastoncino appuntito con cui graffiamo lettere e numeri su una tavoletta di cera. Ascoltiamo la lezione seduti su sgabelli di legno intorno al maestro che siede su una sedia con i braccioli, che chiamiamo: *cathedra*. Quando ci interroga dobbiamo alzarci in piedi e andare davanti a lui per ripetere a memoria la lezione: se non sappiamo esporla correttamente, ci bacchetta o ci frusta con la “*ferula*” e ci fa un gran male!”

Le bambine gli chiesero anche se durante il giorno poteva giocare e *Numa* rispose che spesso con gli amici giocava con la palla o a nascondino, ma ciò che preferiva era catturare topi, legarli a piccoli carretti e far fare loro delle gare di velocità. *Numa* aggiunse che la sorella minore *Cira*, giocava con le bambole. Poi il nuovo amico le salutò, avviandosi verso la sua casa, una *domus*, e proprio in quel momento le bambine sentirono la voce di un compagno che le chiamava, avvisandole di raggiungere subito il gruppo. A quel punto la magia svanì e si ritrovarono nei sotterranei del S.A.S.S.; confuse e con mille domande, che giravano per la testa, seguirono il compagno. Avevano sognato?

Dirigente: Franco Marzatico

Direttore: Franco Nicolis

Responsabile  
Servizi educativi: Luisa Moser

Progetto: M. Raffaella Caviglioli

Grafica e copertina Paolo Ober

Storia e disegno Classe VA, scuola primaria  
Gandhi- Rovereto, a.s. 2017-2018